

COMUNE DI VIBO VALENTIA

Settore n° 8

Pianificazione Territoriale ed Urbanistica

DOCUMENTO PRELIMINARE (DP) AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

(Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i.)

RELAZIONE INTEGRATIVA susseguente alle modifiche introdotte dalla Deliberazione Consiglio Comunale n° 26 del 13 maggio 2011

PROGETTISTI

Prof. Arch. Francesco Karrer

Prof. Arch. Francesca Moraci

(Raggruppamento temporaneo tra professionisti – RTP)

COLLABORATORE ALLA PROGETTAZIONE

Arch. Natale Palamara

SISTEMA NATURALE-AMBIENTALE

Geol. Francesco Ferrari

Prof. Ing. Nicola Moraci

Prof. Ing. Marcello S. Zimbone

Dott. Agr. Giuseppe Bombino

COLLABORATORI

Ing. Giuseppe Cardile

Geol. Ezio M. Ceravolo

Giuseppe Palamara

Avv. Nicola d'Agostino – Sindaco

Avv. Sabatino Falduto – Assessore all'Urbanistica

Arch. Demetrio Beatino – Dirigente del Settore n°8 e R.U.P.

Giugno 2011

1. LO STATO DELLA FORMAZIONE DEL P.S.C. E DEL R.E.U. ATTRAVERSO LA SINTESI CRONOLOGICA DEGLI EVENTI SALIENTI

<u>Data cronologica</u>	<u>Descrizione dell'evento</u>
18 novembre 2004	1. In data 18 novembre 2004 (Amministrazione Comunale – Sindaco Costa) viene firmata la Convenzione per il conferimento dell'incarico professionale per la formazione del P.S.C. e del R.E.U. al RTP Karrer – Moraci con annesso gruppo multidisciplinare, vincitore dell'apposito bando di gara espletato in data 24 giugno 2004. Nel frattempo ci sono stati due distinti ricorsi al Tar Calabria l'esito dei quali è stato favorevole al RTP Karrer – Moraci.
27 aprile 2006	2. In data 27 aprile 2006 (Amministrazione Comunale – Sindaco Sammarco) il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 24 (pubblicata il 18 maggio 2006, prot. n. 19514) approva il “Documento di Indirizzi” per la formazione del P.S.C. e del R.E.U.
3 luglio 2006	3. Nel mese di luglio 2006 il RTP Karrer – Moraci, nell'immediatezza dell'evento alluvionale che colpì Vibo Valentia (3 luglio 2006), consegna al Sindaco dott. F. Sammarco un dossier relativo all'assetto urbanistico del contesto del quartiere Pennello e dintorni che era stato particolarmente aggredito dalla furia dell'evento atmosferico, precedendo così, una scelta strategica fondamentale del redigendo P.S.C.. Nei fatti anticipando di due anni ma con aspetti e contenuti diversi da quanto rilevato successivamente nella tav. n. 6 del programma predisposto dal C.A.M.I.Lab. <i>“delocalizzazioni e smantellamento”</i> di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato all'emergenza alluvionale di Vibo Val. n. 61 dell'8 luglio 2008.
16 maggio 2006	4. Dal 16 maggio 2006 al 17 febbraio 2007 viene svolta attività di partecipazione alla formazione del P.S.C. e del R.E.U. con Enti, Associazioni, Sindacati, Circoscrizioni, Partiti Politici, con oltre 50 audizioni verbalizzate ed un Forum cittadino in data 18 novembre 2006 (vedi allegato D al DP al PSC, <i>“Dossier sull'attività di partecipazione svolta per la formazione del P.S.C.”</i>).
16 marzo 2007	5. Con nota in data 16 marzo 2007, protocollo n. 10934, il RTP Karrer – Moraci trasmette al RUP il Documento Preliminare (D.P.) , la Valutazione di Sostenibilità (Va.S.) e il Quadro Conoscitivo (Q.C.) , integrato poi, successivamente, su proposta della Giunta Comunale, alla data del 19 luglio 2007.

- | | |
|-----------------|---|
| 19 luglio 2007 | 6. In data 19 luglio 2007 la Giunta Comunale con Deliberazione n. 227, fa sua la proposta del Documento Preliminare (D.P.) con annesso Quadro Conoscitivo (Q.C.) e Valutazione di Sostenibilità (Va.S.) ¹ , trasmettendola poi al Consiglio Comunale per l'avvio della procedura di adozione, ovvero alla 2 ^a Commissione Consiliare per la procedura di rito di propria competenza. |
| 17 ottobre 2007 | 7. In data 17 ottobre 2007 il RTP Karrer – Moraci invia al RUP una nota esplicativa da porre all'attenzione della 2 ^a Commissione Consiliare in vista della discussione sulla documentazione di cui al precedente punto 6. |
| 9 giugno 2008 | 8. Il 9 giugno 2008 avviene la prima seduta di Consiglio Comunale per l'esame della documentazione di cui al punto n. 6 già liquidata dalla 2 ^a Commissione Consiliare. La seduta viene aggiornata all'1 luglio 2008 e da qui al successivo 31 luglio e poi all'1 agosto. In seguito, fino alla fine del 2008 altre sedute di Consiglio Comunale vengono quasi sempre procrastinate. |
| 5 febbraio 2009 | 9. In data 5 febbraio 2009, scoppia il caso " <i>golden house</i> ". La conseguenza è che l'attività edilizia su tutto il territorio comunale viene sospesa anche in ordine all'interpretazione dell' <i>Ordinanza n. 61 del 08.07.2008</i> emessa dal Commissario delegato all'emergenza alluvionale di Vibo Valentia. |
| 08 maggio 2009 | 10. In data 08 maggio 2009 c/o presso la Presidenza della G.R. vi è un incontro tra Comune, Provincia, C.A.M.I.Lab. (ing. Versace) e A.B.R. (ing. Ricca), (è presente anche il Prof. Karrer su invito dell'Amministrazione Comunale). L'incontro verte sul problema della messa in sicurezza del territorio comunale per il rischio idraulico. Nella riunione è risultata confermata l'interpretazione più restrittiva delle Ordinanze del Commissario all'emergenza alluvionale di Vibo Valentia n. 21/2007 e n. 61/2008. Questa riunione era stata preceduta da un'altra simile tenutasi in data 17 marzo 2009 e con il medesimo risultato. |
| 14 maggio 2009 | 11. Con nota in data 14 maggio 2009 il RTP Karrer – Moraci trasmette al Sindaco e p.c. all'Assessore all'Urbanistica e al RUP le risultanze dell'incontro dell' 08 maggio 2009 ed esprime la propria opinione sulle implicazioni che queste hanno sulla formazione del P.S.C. |

¹ Da non confondere con la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo, attualmente resa obbligatoria in Calabria dall'art. 20 del Regolamento Regionale del 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i. in applicazione del T.U. Ambiente 152/2006. La Va.S. invece era contenuta nella Legge Regionale 19/2002 art.10 e nelle Linee Guida 2006 pag. 23900 BUR del 4.12.2006 supplemento ord. n. 1 al n. 22 dell'1 dicembre 2006.

29 giugno 2009

12. Con nota in data 29 giugno 2009, protocollo n. 28437, il RTP Karrer – Moraci trasmette all'Assessore all'Urbanistica e p.c. al RUP alcuni "elaborati integrativi" al D.P. al P.S.C. che erano stati posti in essere con lettera del RUP del 29/01/2009, prot. 3752 e successivamente concretizzati con nota dell'assessore all'Urbanistica in data 19 maggio 2009, prot. n. 21905. A far data da febbraio 2009 ci sono stati diversi incontri e diverse note da parte del RTP Karrer – Moraci. Gli "elaborati integrativi" risultano aggiornati secondo il testo della L.R. n. 19/2002 coordinato con le modifiche e le integrazioni a diverse LL.RR. succedutesi nel tempo. Tale coordinamento al testo della legge è stato effettuato dall'Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria ed è stato pubblicato a settembre 2008. Dal 29 giugno 2009 fino alle elezioni Amministrative dell'Aprile 2010 si chiudono gli interlocui sull'iter formativo del P.S.C. tra Amministrazione e Professionisti incaricati, salvo alcune note del RTP Karrer – Moraci fatte pervenire al Comune in data 26 novembre 2009 e salvo rispetto a quanto evidenziato al successivo punto 14.

24 luglio 2009

13. In data 24 luglio 2009, previa convocazione inviata alle parti, ossia Commissario Delegato all'emergenza alluvionale di Vibo Val., Autorità di Bacino Regionale, Presidente Provincia Vibo Val., Presidente Area di Sviluppo Industriale Vibo Val., Prof. F. Karrer, con prot. 30943 del 15 luglio 2009, viene indetta nella sala Giunta di Palazzo Luigi Razza una "riunione operativa per la risoluzione delle problematiche inerenti il blocco dell'edilizia a seguito delle ordinanze n. 21 del 05.04.2007 e n. 61 del 08.07.2008". In questa riunione viene riconfermato quanto già emerso nelle riunioni precedenti (vedi punto n. 10). Però viene raggiunto una sorta d'accordo secondo il quale Comune e Provincia si impegnano a farsi carico per redigere un quadro sullo stato dei lavori di messa in sicurezza del territorio comunale da sottoporre al Commissario Delegato, oltre ad elargire eventuali oneri necessari all'A.B.R. (rappresentata per l'occasione dall'Ing. Ricca) per essere messa nella condizione di riclassificare le aree con gli effetti al suolo dell'alluvione del 3 luglio 2006, come individuate nel Piano C.A.M.I.Lab. di cui all'Ordinanza n. 21 del 05.04.2007, indicando per esse il relativo grado di rischio, con probabili tempi conclusivi del lavoro proiettati a novembre - dicembre 2009.

Dal luglio 2009 in poi la compagine politica si proietta verso nuove elezioni amministrative tenutesi nella primavera successiva (marzo 2010) con l'insediamento della nuova Amministrazione comunale, viene eletto Sindaco l'Avv. Nicola D'Agostino.

4 ottobre 2010

14. Consegna Tavola 3 quater del DP al PSC quale ulteriore *“sintesi dell’assetto programmatico”*, elaborata a settembre 2010. Questa tavola ha fatto seguito all’insediamento del nuovo Dirigente del Settore 8 e R.U.P. del P.S.C., Arch. Demetrio Beatino, e agli incontri promossi dall’Assessore all’Urbanistica Avv. Sabatino Falduto con il RTP Karrer-Moraci. Essa ulteriormente semplifica la lettura della tavola 3bis relativa allo *“schema delle scelte di pianificazione”* del DP al PSC. I contenuti sono i seguenti:
- *territorio urbanizzato, in cui è evidente quello soggetto a competenza A.S.I.;*
 - *territorio urbanizzabile;*
 - *territorio agricolo-forestale caratterizzato nelle sue tre accezioni fondamentali E3, E4, E5;*
 - *sistema infrastrutturale in genere, distinguendo la previsione viaria da quella esistente soggetta a miglioria;*
 - *caratteristiche ambientali riferite essenzialmente a vincoli archeologici, a grave limitazione idrogeologica (P.A.I. ed effetti al suolo di cui al Piano Versace), ad alvei caratterizzati da zona di attenzione, a localizzazione di attività industriali caratterizzate da rilevante rischio tecnologico e ambientale.*

9 novembre 2010

15. La Giunta Comunale con Delibera n. 286 del 9/11/2010 ha preso atto della precedente approvazione in Giunta del Q.C. e del D.P. e avvia in Commissione una fase di consultazione onde addivenire ad una analisi ed eventuale modifica concordata e concertata della documentazione

1 aprile 2011

16. La seconda Commissione consiliare dopo aver esaminato in più sedute il Q.C. e il D.P. al P.S.C. per il tramite del suo Presidente, Ing. Giancarlo Giannini, propone al Consiglio Comunale tramite il RUP una serie di modifiche che coinvolgono lo schema infrastrutturale di previsione del D.P. e diverse zone del territorio comunale nella tipica classificazione di territorio agro-forestale, territorio urbanizzato e territorio urbanizzabile.

13 maggio 2011

17. Il Consiglio Comunale con atto deliberativo n° 26 del 13 maggio 2011 nell’ambito dell’esame del Q.C. e del D.P. al P.S.C. recepisce le seguenti osservazioni proposte dalla seconda Commissione Consiliare:
1. *Rivedere fasce di rispetto lungo le strade (distanza eccessiva);*
 2. *Rispettare fasce lungo le aste pluviali (torrenti);*
 3. *Rivedere aree urbanizzate, urbanizzabili come da tavola allegata;*
 4. *Rivedere il retino denominato avvertenza ed il relativo testo indicato nelle tavole III (leggi 3) bis e IV (leggi 3) quater che attengono alla condizione di applicazione ed allo studio Versace ed all’Ordinanza del Commissario Straordinario n. 61/2008;*
 5. *Per colorazione in rosso, rimodulare rete viaria per come indicato sulla tavola ed adeguare il tutto alle esigenze del territorio;*
 6. *Prevedere intorno alla cemenzeria e Snam Progetti una fascia di rispetto per un raggio di ml 150;*
 7. *Prevedere le fasce di rispetto lungo le strade come previsto dal relativo codice;*
 8. *Rivedere retino territorio difficilmente trasformabile per gravi condizioni idrogeomorfologiche;*
 9. *Rivedere e inserire nella testata solo i nomi previsti nella delibera di incarico (Convenzione ATP).*

I punti 3 e 5 sono graficizzati dalla Commissione sulla tavola 3 quater che, modificata a pennarello, è allegata all’atto deliberativo del Consiglio Comunale.

01 giugno 2011

18. Il RUP comunica al RTP Karrer-Moraci la deliberazione di Consiglio Comunale n° 26 del 13 maggio 2011 accompagnata da una propria relazione tecnica esplicativa circa la fattibilità delle osservazioni approvate dal Consiglio Comunale.

19.

20.

21.

AVVERTENZA

Nella presente nota, che modifica e integra la Relazione al DP al PSC trasmessa dalla Giunta Comunale al Consiglio Comunale:

- a) si ricostruisce, dapprima il complesso iter della formazione del PSC;
- b) si forniscono valutazioni e risposte, generali e puntuali, alle variazioni apportate dal Consiglio Comunale che con atto deliberativo n° 26 del 13 maggio 2011 ha fatto propria l'attività svolta dalla competente Commissione Consiliare.

La nota è così articolata:

1.LO STATO DELLA FORMAZIONE DEL P.S.C. E DEL R.E.U. ATTRAVERSO LA SINTESI CRONOLOGICA DEGLI EVENTI SALIENTI

2. LE PROPOSTE DI VARIAZIONE CHE IN GENERALE MODIFICANO L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'USO DEL SUOLO COME PROPOSTO NEL D.P.

3. LE PROPOSTE DI VARIAZIONE «PUNTUALI»

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

2. LE PROPOSTE DI VARIAZIONE CHE IN GENERALE MODIFICANO L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'USO DEL SUOLO COME PROPOSTO NEL D.P.

Premesso che la variazione al D.P. al P.S.C. susseguenti alle osservazioni proposte dalla seconda Commissione Consiliare ed approvate dal Consiglio Comunale con atto deliberativo n° 26 del 13 maggio 2011 sono state valutate dal RUP. Si osserva che solitamente il Q.C. determina i contenuti del D.P. mentre, nella fattispecie, il D.P. è stato oggetto di presa di posizione per adeguare anche il Q.C. (Tav. n.6 ter - Carta delle aree di pregio agricolo e forestale) ciò è stato fatto ritenuti entro limiti comunque accettabili.

Nella fattispecie le modifiche proposte alla tavola 3 quater e concretizzate nella tavola 4 (Schema delle scelte di pianificazione), opportunamente valutate, si ritiene che non incidano più di tanto rispetto alle scelte a suo tempo operate nel **“Documento di Indirizzi”** per la formazione del P.S.C. e del R.E.U approvato dal Consiglio Comunale il 27 aprile 2006, Deliberazione n. 24. Va comunque ricordato che è compito dell'Amministrazione comunale aggiornare nel tempo il Q.C. in funzione delle trasformazioni del territorio e dell'uso del suolo. Le variazioni relative ai punti 3 e 5 proposte dalla Commissione ed approvate in Consiglio sono individuate e segnate in cartografia sulla tavola 3 quater allegata all'atto deliberativo, mentre gli altri punti comportano variazioni concettuali e normative relativamente alla viabilità, ai corsi d'acqua, alle Ordinanze del C.D. all'emergenza alluvionale di Vibo Valentia n° 21/2007 e n° 61/2008, ad una fascia di salvaguardia per il Cementificio e la Snam Progetti, al “retino” che determina le azioni di piano per la trasformabilità del territorio e, in ultimo, ai collaboratori del RTP Karrer-Moraci relativamente alla opportunità di inserire o meno nella testata degli elaborati i nominativi di quelli non appartenenti al gruppo multidisciplinare originario.

In linea di massima si concorda con quanto evidenziato dal RUP nella sua relazione per le variazioni cartografiche contenuti nei punti 3 e 5 salvo le diverse puntualizzazioni meglio evidenziate e descritte nei successivi paragrafi 3.1 e 3.2. Il punto 3 dell'atto deliberativo riguarda la variazione della tipizzazione di alcune parti di territorio da urbanizzabile ad urbanizzato e da urbanizzato ad agro-forestale, mentre, in generale, non può ~~trovare riscontro~~ operarsi la modifica del territorio da agro-forestale ad urbanizzato se non si modificano le condizioni di cessata ruralità, da accertarsi con le modalità stabilite dalle Linee Guida alla Lur 19/2002. Come non può trovare riscontro la variazione da urbanizzato ad urbanizzabile; per evidenti ragioni di logica. Altresì, non può trovare riscontro la variazione da territorio urbanizzato a territorio agro-forestale, che deriva per destinazione del vigente P.R.G. per come più opportunamente si dirà in seguito. Il punto 5 nella realtà modifica l'assetto infrastrutturale a ovest del centro abitato del capoluogo, mentre sono di modesto rilievo sono le modifiche apportate al resto della viabilità là dove le modifiche sono tecnicamente applicabili. Per quanto riguarda le altre variazioni fatte proprie dal Consiglio Comunale si rimanda ai paragrafi successivi.

3. LE PROPOSTE DI VARIAZIONE «PUNTUALI»

Nello schema di relazione di seguito descritto proposte dal Consiglio Comunale, si distinguono in modiche cartografiche e modifiche che contribuiscono ad arricchire le norme di riferimento soprattutto in vista della redazione del REU.

3.1. Il territorio «tipizzato» in urbanizzato, urbanizzabile e agro-forestale.

Le modifiche richieste dal Consiglio Comunale di cui al punto n. 3 dell'elenco e rappresentate anche nella cartografia allegata all'atto deliberativo, interessano parti di territorio urbanizzabile da "eliminare", evidentemente da ricondurre a territorio agro-forestale, anche se in delibera non è specificata la destinazione o, al limite, là dove esistono le condizioni, da trasformare in territorio urbanizzato.

Queste aree riguardano la zona a valle delle località Canello Rosso e Affaccio integralmente variate in territorio agro-forestale. Riguardano alcune aree situate a Piscopio, Longobardi, Triparni, Bivona e Vibo Marina, tutte modificate in territorio agro-forestale. La modifica da territorio urbanizzabile a territorio agro-forestale non è avvenuta per quelle aree la cui urbanizzabilità deriva per specifica destinazione del vigente P.R.G.. Infatti, secondo le Linee Guida (paragrafo 5.8.6) della Lur n.19/2002 il territorio urbanizzabile ***deve correlarsi allo stato di fatto e di diritto in cui i terreni stessi si trovano al momento della formazione del Piano stesso***, ad eccezione di quelle aree dove esistono condizioni ambientali ostative. Le aree urbanizzabili provenienti da P.R.G. riguardano alcune aree a Piscopio, Longobardi, Vibo Marina e Bivona. Sono tipizzate urbanizzabili le aree turistiche residenziali previste nel vigente P.R.G.. In particolare sono state riproposte le aree urbanizzabili limitrofe al cementificio perché anch'esse provengono da specifica destinazione del P.R.G.

Infine, relativamente a nuove aree da urbanizzare (nei pressi della stazione ferroviaria di Vibo-Pizzo) contenute nella cartografia allegata nell'atto deliberativo del C.C., vista la loro modesta estensione in termini di superficie, non incidendo più di tanto sulla entità delle modifiche operate, si ritiene, pertanto, di poter operare la loro variazione in aree urbanizzabili secondo una più appropriata individuazione e definizione del loro contorno rispetto a quello proposto. Fra l'altro qualcuna di queste aree ha già il carattere di urbanizzabile per destinazione del vigente P.R.G.

3.2. La viabilità.

Il punto n. 5 del deliberato di Consiglio Comunale configura modifiche di assetto del territorio, mentre i punti n. 1 e 7 pur trattando di viabilità, rientrano in una configurazione più strettamente legata alla normativa. Le modifiche cartografiche relative ad alcuni tratti viari di previsione riguardano:

- a) la eliminazione della previsione di strada a carattere territoriale a valle del quartiere Canello Rosso e Affaccio;
- b) la eliminazione della previsione relativa alla costruenda strada urbana in frana a ridosso del quartiere Affaccio, parallela a quella di cui al precedente punto a);
- c) la eliminazione della connessione tra la prevista strada parallela al raccordo autostradale ed il raccordo medesimo, a confine col Comune di Sant'Onofrio;
- d) la modifica del previsto tratto di connessione stradale urbana che attraversa la località Nasari;
- e) la nuova connessione viaria tra la località Feudotto e Vena Superiore a ridosso dell'area Industriale, grosso modo parallela alla S.S. 18, anch'essa connaturata come viabilità di tipo urbano;
- f) non si ritiene per ragioni di pendenza di poter modificare l'innesto alla Statale n. 18, nei pressi di contrada Villa Sara, della nuova previsione di strada che proviene da Vibo Marina (pendenza media del tracciato 6%). Pendenza media del tratto da variare secondo la modifica proposta dal Consiglio 17%. In ogni caso, quando si

dovesse decidere della sua realizzazione, la progettazione esecutiva potrà prevedere un tracciato più appropriato rispetto a quello previsto.

È il caso di puntualizzare che la rete infrastrutturale viaria originariamente prevista, già all'epoca della redazione del D.P. (anno 2007), è stata oggetto di valutazione di sostenibilità (VAS ex art. 10, L.R. n. 19/2002). Non si prevede, in questa fase, in ragione delle modiche infrastrutturali apportate al D.P., di aggiornare la VAS perché il Regolamento Regionale del 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i. sottopone la strumentazione urbanistica generale a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e T.U. Ambiente 152/2006 e s.m.i..

In ragione delle modifiche sopra apportate s'è razionalizzato l'accesso alla città dalla strada statale n. 18 sul lato esposto a nord, anche in ordine alla già prevista connessione in galleria che dalla località Madonnella porta alla località Sette Canali fino a connettersi con la prevista strada provinciale.

Circa i punti n. 1 e 7, fra loro simili e complementari, c'è da dire che la proposta infrastrutturale viaria desunta dal D.P. è articolata essenzialmente in strade primarie a carattere territoriale e strade secondarie urbane ed extraurbane locali. La classificazione delle strade, le fasce di rispetto ed i limiti di distanza delle costruzioni dalle strade derivano dall'applicazione del DM 1404/1968, dal DPR 142/2004 e dal Nuovo Codice della Strada di cui al D. Lgs. 285/1992 e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione (DPR 16 dicembre 1992 n. 495). In ogni caso le fasce di rispetto, inderogabili, da determinarsi in funzione della classificazione delle strade saranno oggetto di definizione più puntuale nel Regolamento Edilizio ed Urbanistico, anche in ordine alla perimetrazione del centro urbano ai sensi del nuovo Codice della strada e dalle previsioni di sviluppo urbanistico. Nonché da quanto imposto dal DPR n. 142/2004.

3.3. I punti 2, 3 e 8 dell'atto deliberativo di C.C. n.26/2011

Le aste fluviali di cui al punto n. 2 dell'atto deliberativo, le Ordinanze n. 21/2007 e n. 61/2008 di cui al punto n. 3 e il territorio limitato alla trasformazione urbanistica per questioni idrogeomorfologiche di cui al punto n. 8, concorrono alla salvaguardia ambientale ed alla sicurezza dal punto di vista della incolumità umana. Questi temi sono evidenziati in diverse tavole del Q.C. ed in particolare nella tavola 7bis dello SNA (Sistema Naturale ed Ambientale), ovvero nella "*carta di sintesi dei fenomeni naturali ed antropici generatori di rischio*". In questa tavola le aste fluviali sono evidenziate e caratterizzate, là dove esiste, anche dal vincolo di tutela di ml 150 (legge 431/1985 e legge regionale n. 23/1990). Sono evidenziate le zone di attenzione ad alto rischio alluvione definite e normate in ambito PAI (Piano di Assetto Idrogeologico, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, in attuazione del d. lgs. 180/98) e, là dove non si evincono rischi sovraordinati, sono evidenziate opportune "zone di attenzione" per la salvaguardia delle sponde che saranno oggetto di specifica normativa al momento della redazione del REU. Ovvero il Regolamento Edilizio ed Urbanistico caratterizzerà meglio, anche in ordine al piano paesaggistico regionale in corso di formazione, la disciplina delle fasce di protezione idraulica e di tutela paesaggistica. Al momento, nella tavola n. 4 che rappresenta lo "schema delle scelte di pianificazione" ed è parte integrante della presente relazione, pur trattandosi di una tavola prettamente urbanistica, sono stati inseriti anche i suddetti caratteri ambientali. Ciò a beneficio di una immediata comprensione per la sensibilità e l'attenzione dimostrata dagli studi geologici e idraulici.

Per quanto riguarda le Ordinanze n. 21/2007 e n. 61/2008 nella tavola 7bis dello SNA sono individuati gli effetti al suolo degli eventi alluvionali del 3 luglio 2006 così come evidenziate nel così detto Piano Versace. La tavola n. 8 dello SNA "*carta delle pericolosità geologiche e fattibilità delle azioni di piano*" deriva direttamente dalla tavola 7bis dello SNA, il tutto secondo quanto raccomandato e nel rispetto delle linee Guida alla Lur

19/2002. È chiaro che gli effetti al suolo degli eventi del 3 luglio 2006 relativamente al rischio idraulico permangono fino a quando verranno eliminate le condizioni ostative generali di cui alle Ordinanze del Commissario delegato all'emergenza alluvionale di Vibo Valentia (OPCM 3531 del 7 luglio 2006) n. 21 del 5 maggio 2007 e n. 61 del 8 luglio 2008, anche in riferimento alle eventuali successive modifiche e/o integrazioni che saranno apportate alle predette Ordinanze. Pertanto il testo di cui all'avvertenza che subordina la effettività dei contenuti della tavola al superamento delle condizioni ostative di cui al "Piano Versace" non sia disciplinabile diversamente da come è stato fatto. Però in riferimento alle condizioni ostative del Piano Versace, trattandosi di un piano sovraordinato a valenza temporale, in attesa di maggiori e approfondite valutazioni del rischio, le aree suscettibili ad essere classificate urbanizzabili sono classificate come tali. Queste aree provengono in maggior parte dalla classificazione a suo tempo effettuata nella tavola n. 3 del D.P.

3.4. Il punto n. 6 dell'atto deliberativo che intende "prevedere intorno alla cementeria e Snam Progetti una fascia di rispetto per un raggio di ml 150".

La richiesta di una fascia di rispetto indicata in ml 150, da individuare intorno al cementificio e alla Snam progetti, al momento, non è sostenuta da nessuna disposizione di legge. In particolare la Snam progetti si prefigura addirittura come azienda appartenente al settore economico terziario essendo formata da uffici di progettazione. Pertanto, la Snam progetti non essendo industria, non rientra tra quelle che sono più o meno soggette a rischio di incidente. Il cementificio, invece, in genere rientra tra le attività industriali classificate come insalubri di 1° classe (n. 33 B, D.M. 05.09.1994) ossia, sono attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco per la prevenzione incendi, ma in genere non sono classificate come industrie a rischio di incidente industriale rilevante (D.P.R. n.175 del 1988 e s.m.i), a meno che non siano presenti grandi stoccaggi di gasolio (oltre 200 t.) o trattino per la combustione rifiuti solidi per cui possono essere equiparati a termocombustori. In quest'ultimi casi, in applicazione dell'art. 72 del D.Lgs. 31-3-1998 n. 112 e s.m.i. dovrebbe essere predisposto dal Prefetto il **Piano di Emergenza Esterno** (PEE) che organizza, con procedure condivise con le altre amministrazioni pubbliche e private locali, le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro dello stabilimento. Le zone a rischio in questo caso hanno una loro denominazione che caratterizza anche gli effetti diversi che si possono manifestare e possono essere classificate in:

1. Zona di massima esposizione (o di sicuro impatto) rappresenta la zona immediatamente adiacente allo stabilimento ed è generalmente caratterizzata da effetti sanitari gravi, irreversibili.
2. Zona di danno rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie di persone (bambini, anziani, malati, donne in gravidanza, ecc.).
3. Zona di attenzione rappresenta la zona più esterna all'incidente ed è caratterizzata da effetti generalmente non gravi.

Nel nostro caso più che proporre una fascia di rispetto tra il perimetro dello stabilimento industriale ed il suo immediato intorno s'è proposta una distanza di ml 150 entro la quale il territorio urbanizzabile e quello agro-forestale sarà soggetto a più attenta normativa al momento della stesura del R.E.U., in vista di una ipotetica attivazione del PEE se dovessero cambiare gli attuali metodi produttivi dello stabilimento e che, in ogni caso, se questo non avverrà, miri a mitigare la dispersione delle polveri ed il rumore.

3.5. Il punto 9 dell'atto deliberativo.

Nella testata del Quadro Conoscitivo figurano il RTP e i componenti del gruppo multidisciplinare che hanno partecipato al bando per le rispettive competenze salvo le variazioni avvenute nel tempo anche in riferimento a sopraggiunte nuove esigenze. Mentre nella testata del Documento Preliminare figurano il RTP ed i collaboratori per le varie competenze tecniche ed urbanistiche ovvero anche quei componenti del gruppo multidisciplinare che hanno partecipato effettivamente alla sua redazione.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In merito a quanto argomentato nei paragrafi precedenti il lavoro svolto susseguente alle modifiche di cui alla deliberazione di C.C. n.26/2011 ha comportato la stesura di una nuova tavola, accompagnata dalla presente relazione, da allegare al D.P., denominata **tavola n. 4 “Schema di assetto urbano-territoriale programmatico” 1:10.000 – giugno 2011** -. Questa tavola oltre a tenere conto delle disposizioni contenute nella Deliberazione di Consiglio Comunale n° 26 del 13 maggio 2011, è redatta in ossequio agli indirizzi della Deliberazione della Giunta Comunale n. 217, del 17/07/2007, è aggiornata in base alle modifiche ed integrazioni della L.U.R. n. 19/2002, alla documentazione tecnica dell’aggiornamento del P.A.I. al 23 aprile 2009 ed alle Ordinanze del Commissario delegato all’emergenza alluvionale (OPCM 3531 del 7 luglio 2006) n. 21 del 5 aprile 2007 e n. 61 del 8 luglio 2008. Il lavoro ha anche comportato una rivisitazione del Q.C. relativamente alla “Carta delle aree di pregio agricolo e forestale” dello SNA che si è concretizzato con la stesura della tavola n.6 ter.

A seguire nella presente relazione sono allegati l’elenco completo, aggiornato a giugno 2011, degli elaborati tecnici che costituiscono il Q.C. ed il D.P. al P.S.C.. È allegata anche la Relazione tecnica del RUP a sua volta allegata alla nota di trasmissione della Deliberazione di Consiglio Comunale n° 26 del 13 maggio 2011 inviata al RTP Karrer-Moraci in data 01/06/2011, prot. 28086.

ELENCO DEGLI ELABORATI DEL Q.C. E DEL D.P. AL P.S.C. AGGIORNATO A GIUGNO 2011 (Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i.).

NOTA: Con colorazione in **rosso** sono indicati gli elaborati di aggiornamento prodotti a giugno 2009 – è compresa anche la “tav. 3 quater” del documento preliminare redatta a settembre 2010. Con colorazione in **verde** sono indicati gli elaborati di aggiornamento prodotti a giugno 2011.

RELAZIONI INTEGRATIVE

- **Nota di accompagnamento alle relazioni ed agli elaborati grafici integrativi della documentazione inerente il DP al PSC del Comune di Vibo Valentia.**
- **Relazione integrativa sui profili geologico – geotecnico.**
- **Relazione metodologica di programmazione dei profili agro – forestali.**
- **Relazione integrativa susseguente alle modifiche introdotte dalla Deliberazione Consiglio Comunale n° 26 del 13 maggio 2011.**

elenco elaborati del Quadro Conoscitivo (QC)

QUADRO CONOSCITIVO: Relazione

QUADRO CONOSCITIVO: Elenco elaborati cartografici:

Sistema di riferimento normativo e di pianificazione

Tav. n.1	Inquadramento territoriale	1:50.000
Tav. n.2	I comuni contermini ed i principali collegamenti viari	1:25.000
Tav. n.3	Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	1:50.000
Tav. n.4	Quadro di sintesi della Pianificazione di settore	1:10.000
Tav. n.5	Stato di attuazione del P.R.G. destinazione d'uso del territorio	1:10.000
Tav. n.6	Stato di attuazione del P.R.G. standard urbanistici	1:10.000

Sistema insediativo

Tav. n.1	Analisi del tessuto edilizio	1:10.000
Tav. n.2	Analisi delle morfologie urbane	1:10.000

Sistema della mobilità, infrastrutture e reti

Tav. n.1	Mobilità	1:10.000
Tav. n.2	Reti tecnologiche ed elementi di criticità ambientale	1:10.000

Sistema naturale ambientale

Tav. n.1	Carta geolitologica	1:10.000
Tav. n.2	Carta idrogeologica	1:10.000
Tav. n.3	Carta delle pendenze	1:10.000
Tav. n.4	Carta dell'uso del suolo	1:10.000
Tav. n.5	Carta dei valori di naturalità	1:10.000
Tav. n.6	Carta delle aree di pregio agricolo e forestale	1:10.000
Tav. n.6 bis	Carta delle aree di pregio agricolo e forestale	1:10.000
Tav. n.6 ter	Carta delle aree di pregio agricolo e forestale	1:10.000

Tav. n.7	Carta di sintesi dei fenomeni naturali ed antropici	1:10.000
Tav. n.7 bis	Carta di sintesi dei fenomeni naturali ed antropici	1:10.000
Tav. n.8	Fattibilità delle azioni di piano (pericolosità geomorfologiche)	1:10.000
Tav. n.9	Aree percorse dal fuoco	1:10.000

Sistema culturale e del paesaggio

Tav. n.1	Valori storico culturali e ambientali per regime di tutela	1:5.000
Tav. n.2	Emergenze architettoniche e regime di tutela (Vibo Centro e Piscopio)	1:2.000
Tav. n.3	Emergenze architettoniche e regime di tutela (Vibo Marina)	1:2.000
Tav. n.4	Stratificazioni storiche (Vibo Centro)	1:2.000
Tav. n.5	Stato di conservazione del patrimonio edilizio (Vibo Centro)	1:2.000
Tav. n.6	Individuazione degli ambiti di interesse Paesaggistico	1:10.000
Tav. n.7	Carta di sintesi degli aspetti emergenti del paesaggio	1:10.000

elenco elaborati del Documento Preliminare (DP)

(Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i.)

DOCUMENTO PRELIMINARE: Relazione

DOCUMENTO PRELIMINARE: Allegati:

A) IL DOCUMENTO SUGLI INDIRIZZI (DELIBERAZIONE CONSILIARE, PROT. GEN. N. 19514 DEL 18 MAGGIO 2006, N. 14)

B) RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ – VAS

Elaborati cartografici

Tav. n.1	Stato di fatto - grado di accessibilità	1:10.000
Tav. n.2	Stato di fatto - grado di occupazione suolo	1:10.000
Tav. n.3	Stato di fatto - criticità e valori	1:10.000
Tav. n.4	Scenario programmatico: obiettivi e azioni del piano	1:10.000

C) ELABORATI CARTOGRAFICI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Tav. n.1	Sistema ambientale e del paesaggio	1:10.000
Tav. n.2	Carta dell'assetto programmatico del territorio rurale	1:10.000
Tav. n.3	Schema di assetto urbano-territoriale programmatico (Delibera Giunta Comunale n° 217 del 17-07-2007)	1:10.000
Tav. n.3 bis	Schema di assetto urbano-territoriale programmatico, giugno 2009	1:10.000
Tav. n.3 ter	Sintesi dell'assetto programmatico	1:10.000
Tav. n.3 quater	Sintesi dell'assetto programmatico (settembre 2010)	1:10.000
Tav. n.4	Schema di assetto urbano-territoriale programmatico Deliberazione Consiglio Comunale n° 26 del 13 maggio 2011	1:10.000

D) DOSSIER SULL'ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE SVOLTA PER LA FORMAZIONE DEL PSC

Presentazione

Forum e Focus group

Schede sinottiche

Allegato:

La relazione del RUP allegata alla nota di trasmissione della deliberazione di C.C. n° 26 del 13 maggio 2011, inviata al RTP Karrer-Moraci il 01/06/2011, prot. 28086.

Relazione del RUP sulla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 20.05.2011

Atteso che l'atto deliberativo di Consiglio Comunale recita:

1. *Di prendere atto delle proposte di modifica al Documento Preliminare del PSC con allegato Quadro Conoscitivo, così formulate dalla seconda commissione consiliare e sintetizzate nel verbale n. 35 del 23.03.2011;*
2. *Di dare indirizzo al RUP di trasmettere le proposte di cui sopra al RTP prof. Arch. Francesco Karrer – prof.ssa Francesca Moraci affinché le stesse vengano recepite nella stesura finale del Documento Preliminare del PSC con annesso Quadro Conoscitivo, ove ritenute tecnicamente ammissibili e coerenti con il dettato normativo di cui al secondo comma dell'ordinanza commissariale n. 61 emessa dal Commissario Delegato all'emergenza Vibo Valentia in data 08.07.2008.*

Atteso che le modifiche apportate al D.P. dalla seconda commissione consiliare sono le seguenti:

1. *Rivedere fasce di rispetto lungo le strade (distanza eccessiva);*
2. *Rispettare fasce lungo le aste pluviali (torrenti);*
3. *Rivedere aree urbanizzate, urbanizzabili come da tavola allegata;*
4. *Rivedere il retino denominato avvertenza ed il relativo testo indicato nelle tavole III bis e IV quater che attengono alla condizione di applicazione ed allo studio Versace ed all'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 61/2008;*
5. *Per colorazione in rosso, rimodulare rete viaria per come indicato sulla tavola ed adeguare il tutto alle esigenze del territorio;*
6. *Prevedere intorno alla cimiteri e Snam Progetti una fascia di rispetto per un raggio di ml. 150;*
7. *Prevedere le fasce di rispetto lungo le strade come previsto dal relativo codice;*
8. *Rivedere retino territorio difficilmente trasformabile per gravi condizioni idrogeomorfologiche;*
9. *Rivedere ed inserire nella testata solo i nomi previsti nella delibera di incarico (Convenzione ATP).*

Atteso che le suddette modifiche sono quasi tutte rappresentate nella tavola 3 quater, di tanto il RUP relazione sugli aspetti tecnici salienti di fattibilità:

- In merito ai punti 1 e 7
 - La proposta infrastrutturale viaria desunta dal D.P. definisce la mobilità del traffico extraurbano ed interurbano a grande scala. Pur se la gerarchia stradale e le fasce ivi indicate, che determinano le distanze da mantenere nella realizzazione di eventuali fabbricati, risulta essere coerente con il disegno proposto e con la tipologia prevista dal vigente Codice della strada di cui al D.Lgs 285/92 e relativo regolamento di esecuzione ed attuazione (DPR 495/92), si raccomanda un'ulteriore verifica puntuale atteso che le distanze stradali definite dal Codice della strada sono inderogabili e che comunque dovranno essere ulteriormente e maggiormente definite nel successivo Regolamento Edilizio ed Urbanistico.

- In merito al punto 2
 - Tutte le aste dei corsi d'acqua sono state individuate negli elaborati grafici ed in particolare sono evidenziati nella tavola 3 quater come "alvei caratterizzati da zona di attenzione". Per i fiumi ed i torrenti è stata indicata la fascia di tutela prevista per legge D. Lsg 42/04 (decreto Urbani). Gli alvei, delineati secondo quanto previsto dalle Linee Guida alla legge urbanistica regionale e dal redatto studio geologico in funzione dei bacini idrografici, saranno oggetto di una maggiore caratterizzazione.

- In merito al punto 3
 - La rimodulazione proposta dalla seconda commissione consiliare nella tavola 3 quater per le aree urbanizzate ed urbanizzabili pone le seguenti considerazioni:
 - a. Relativamente ad aree urbanizzabili da sottrarre integralmente a tale classificazione per ricondurle al territorio non urbanizzabile, ovvero agricolo-forestale, si ritiene che ciò sia fattibile, per tutte le aree proposte dalla commissione, ai fini di un più appropriato uso e limitazione di consumo del suolo per scopi diversi da quello agricolo. In particolare, salvo più appropriata valutazione del RTP si ritiene fattibile la riclassificazione per:
 - Tutta la zona situata a valle di "Cancello Rosso" a proseguire verso ex autostello ed oltre, fino all'incrocio con la strada provinciale per Triparni;
 - Zona Piscopio;
 - Zona Longobardi;
 - Zona Vibo Marina;
 - Zona Triparni;
 - b. Anche per quanto espresso nelle Linee Guida Regionali, non si ritiene di dover riclassificare in agricolo-forestale le aree urbanizzabili provenienti da zonizzazione di PRG salvo casi ostativi ai fini del dissesto idrogeomorfologico o altra situazione di vincolo da valutarci da parte del RTP;
 - c. Relativamente alle previste aree urbanizzabili da ricondurre ad aree urbanizzate si ritiene che ciò sia fattibile salvo puntuale e più opportuna valutazione del RTP;
 - d. Relativamente alle aree classificate come territorio agricolo-forestale di cui la Commissione ne propone l'urbanizzabilità, occorrerà valutare puntualmente la sussistenza o meno della ruralità alla luce del Quadro Conoscitivo secondo il disposto delle Linee Guida Regionali.

- In merito al punto 4 ed 8
 - Si ritiene che il retino relativo al "territorio difficilmente trasformabile per gravi limitazioni alla condizione idrogeomorfologica" ed il testo di cui all'avvertenza che subordina le effettività dei contenuti della tavola al superamento delle condizioni ostative di cui al "Piano Versace" non siano eliminabili. Appare però opportuno che in riferimento alle condizioni ostative del "Piano Versace", trattandosi di un piano a validità temporale in attesa delle opportune valutazioni del rischio, le aree suscettibili ad essere classificate urbanizzabili siano classificate come tali così per come fatto per le aree urbanizzate.

- In merito al punto 5
 - La prevista strada che collega la SS 18 a valle dell'albergo 501 fino all'incrocio con la strada provinciale per Triparni (posta a valle di Vibo città a ovest) è opportuno si a eliminata come

peraltro per la costruenda strada in frana situata a valle di "Cancello Rosso", nonostante siano già state oggetto di Valutazione di Sostenibilità;

- Per quanto attiene alla prevista strada che collega Vibo Marina con la SS 18 è opportuno che sia valutato, da parte del RTP, il punto di innesto sulla stessa SS 18 alla luce della fattibilità dell'opera stante il notevole dislivello che necessariamente influisce sullo sviluppo lineare della strada in esame;
 - Il collegamento viario in galleria sotto Vibo città, peraltro già contemplato nel DP e l'eliminazione contestuale della prevista strada a valle di "Cancello Rosso", in sede di ridisegno dovrà richiedere una maggiore attenzione alle connessioni di traffico tra la SS 18 e la parte ovest della città;
 - Salvo più appropriata valutazione del RTP la prevista connessione viaria a scala urbana prevista nella zona di Nasari, che si estende anche nel territorio di San Gregorio d'Ippona può essere eliminata anche senza creare una nuova previsione ad essa alternativa. (trattasi della progettazione non più attuale effettuata dal Consorzio di Sviluppo Industriale della provincia di Vibo Valentia);
 - La connessione viaria, nei pressi del carcere, tra l'attuale raccordo autostradale e quello di previsione, può essere eliminata salvo più appropriata valutazione del RTP;
 - Salvo più appropriata valutazione del RTP, la proposta di nuova arteria urbana che grosso modo congiunge il cimitero di Vena alla zona industriale dell'aeroporto si ritiene realizzabile.
- In merito al punto 6
 - Per la proposta fascia di rispetto indicata in ml 150 intorno al Cementificio ed alla Snam progetti si demanda al RTP un'appropriata soluzione proponendo magari una zona cuscinetto che rimanga in vita fino a che risultano operanti le due realtà produttive.
 - In merito al punto 9
 - Nella testata del Quadro Conoscitivo è opportuno che figurino il RTP ed i componenti del gruppo multidisciplinare che hanno partecipato al bando per le rispettive competenze salvo le successive variazioni sopraggiunte per nuove esigenze, mentre nella testata del DP figurino solo il RTP ed i collaboratori necessari per le varie competenze tecniche ed urbanistiche;

Appare evidente che le indicazioni fornite dalla commissione consiliare appena disquisite, dovranno seguire una logica di "disegno" del piano che il RTP vorrà intraprendere, e che quindi in definitiva le modifiche di delimitazione e infrastrutturali potranno anche non perfettamente coincidere, con quanto proposto sulle tavole emendate con pennarello dai Commissari della seconda commissione consiliare, per le varie esigenze tecniche.

Il RUP
Arch. Demetrio Beatino

